

Banfi: “Così la Ciocchina diventa il premio della giunta”

Pubblicato: Venerdì 1 Novembre 2019



Nota del consigliere comunale indipendente di Saronno Francesco Banfi in merito alla variazione del regolamento per l'assegnazione della Ciocchina

L'impero comunista della lega non vuole avere dissenso e quindi si deve inventare motivi per zittire tutto ciò che è vita.

Un tempo era diffuso un detto latino “vox populi vox Dei” ossia “la voce del popolo è la voce di Dio”. Stava a sottendere che quando il popolo vuole qualcosa chi governa deve ascoltare.

Un esempio, comprensibile a tutti in consiglio, è l'elezione a vescovo di Milano di sant'Ambrogio (per i leghisti: intendo sant'Ambroeus così ci capiamo tutti). E' il popolo che decide che sarà vescovo. Si parla di “acclamazione popolare” che è poi la forma più semplice con cui “il volgo” fa sentire le proprie ragioni, mostra i propri desideri. Potremmo dire che è il modo più diretto con cui “la gente” e “la città” mostrano il proprio cuore. A coloro i quali erano (o sono) chiamati a reggere la comunità è sempre stato chiaro di “non andare contro Dio”: cioè se la gente chiede una cosa... ascolta.

Questo uno dei tanti e possibili episodi storici elencabili.

Fino ad oggi, anno del Signore 2019.

La lega comunista a Saronno tocca la “benemeranza civica” che, si legge, viene conferita come compiacimento della città. Sta a dire che “la città vuole insignire questa persona”. E qual è la forma semplice ma composta per rendere palpabile questa volontà se non la sottoscrizione di firme?

Ecco quindi l'afflato comunista: le firme possono essere tra venti e quaranta, candidature con meno di venti firme o più di quaranta firme (pari a un millesimo dei saronnesi) non saranno prese in considerazione.

Perchè mettere un tetto massimo alle firme?

Se il cuore della città vuole indicare una persona come meritevole e si raccolgono che so, mille firme, perchè non deve andare bene?

Qual è il problema dietro al “vox populi vox Dei”?

L'unico problema è che il comunismo vuole uccidere Dio, perchè è vita che esce oltre quello che il supremo soviet consente e ordina.

Il supremo soviet vorrebbe insignire mister X vicino al soviet, persona che però risulta pressochè sconosciuta alla città e non otterrebbe molte firme. Per contro, il cuore della città vorrebbe premiata l'insegnante, il fruttivendolo, il ciabattino, il gruppo di giovani... e si raccolgono centinaia se non migliaia di firme.

Come potrebbe il soviet argomentare “avete raccolto mille firme ma io ho dato la Ciocchina a quello che ne ha raccolte venti scarse”.

Ecco perchè si inserisce il tetto massimo di firme: tutte le candidature devono essere uguali. Tutto deve essere omogeneizzato! Il volgo non può dire al soviet cosa fare. Chi è il popolo? Non è Dio perchè i comunisti della lega lo hanno ucciso. Sono solo loro, i comunisti della lega, a dover scegliere chi sono i benemeriti. La giunta non può essere chiamata a ratificare le decisioni della città, quelle che procedono dal cuore: la giunta deve essere l'unico decisore.

La maggioranza comunista naturalmente voterà compatta a favore: a chi importa del cuore della città? Propongo di emendare “premio della città di Saronno” con “premio della giunta (del supremo soviet)”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it